DOMENICA-LUNEDI 22-23 MARZO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 69

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Nel VI anniversario dei Fasci salutiamo le nuove aurore d'Italia

Sei anni di Storia

Nel messaggio di Mussolini, breve e febbrile come i «bollettini» dei grandi condottieri, c'è una parola che nel sesto annuale del fascismo ricollega le origini all'ora presente ed è la sintesi di innumerevoli lotte, di grandi vittorie, di luminosi superamenti. Questa parola è «solitudine».

Nelle origini, la solitudine fu degli uomini. Di noi, pochi, nella grande marea delle avversioni dello scetticismo della indifferenza: oggi, la solitudine è del partito, di questo formidabile organismo dalle molte vite e dalla unica fede. Anche allora la solitudine ci apparve e fu veramente espressione di forza. In ogni città in ogni paese in ogni borgata fu pieno il dominio dell'ardire dei pochissimi solitari: contro essi fu vana la resistenza attiva e passiva del vecchio mondo politico italiano in decadenza. Così, oggi, è del partito. La sua solitudine è simile a quella di tutte le vette eccelse. Simile alla montagna che incombe e domina la pianura, simile alla cattedrale che sorge su dalla distesa piatta delle piccole case, il fascismo supera e domina tutto il piccolo oscuro mondo della diruta politica italiana e la sua solitudine, che è libertà, rende più dura e più severa la sua linea inconfondibile.

Anche la «beata solitudo» francescana era una solitudine apparente. Le grandi solitudini spirituali nascondono sempre i più vasti e profondi consensi.

***

Sei anni di Storia, diciamo. A questa parola gli avversari irrideranno increduli ancora. Avvezzi come sono a vivere la loro grama vita politica secondo le regole della cronaca, essi non sanno arrendersi alla verità storica che è nel fascismo. Eppure, ogni giorno, la stessa impotenza degli avversari, incapaci non solo a dare a sè stessi un fine da raggiungere, ma a dare al popolo italiano la sensazione che l'antifascismo abbia una qualche giustificazione, è la dimostrazione più chiara che questo grande fenomeno tra politico e religioso che si chiama fascismo trae la sua forza dalla immane differenza che lo separa dagli altri miti politici.

Negli ultimi vent'anni di politica italiana, i partiti apparvero sempre come espressione di minuscoli gruppi o di determinati interessi che avevano, sì, un loro programma solennemente consacrato nelle loro tavole statutarie, ma che inutilmente tentavano di piantare le radici nel profondo dell'anima nazionale. Questa, si mantenne sempre assente, estranea, molto spesso scettica di fronte a contrasti politici dai quali non una fiamma sorgeva capace di illuminare la fredda tenebra che nascondeva la tragedia del nostro eterno tentativo di ascensione.

Soltanto il socialismo, nella sua aurora, ebbe la forza di aderire all'anima di una moltitudine. Ma poi, quando il suo inizio eroico fu superato, allorchè il comando di un movimento proletario fu monopolio di non proletari e il socialismo divenne antinazione e negò tutti i valori della stirpe per annullarli nell'utopia internazionalistica, allora quella sua primitiva luce spirituale si spense. Il materialismo doveva perdere la sua battaglia contro gli istinti profondi dello spirito italiano: l'antinazione doveva essere sopraffatta e dissolta dalla Nazione: la preoccupazione per i destini dell'umanità apparve stolta se non preceduta dalla preoccupazione per le sorti dell'Italia: tutti gli egoismi di individui e di categorie furono umiliati dal sublime necessario egoismo della Nazione: lo Stato, considerato per decenni esattore e carceriere, agnostico di fronte a tutti i contrasti che agitavano e laceravano la vita italiana, riacquistò la sua funzione e la sua dignità nazionale.

Questo fu ed è il fascismo.

A distanza di sei anni, appare più che mai evidente che il fascismo è scaturito dal profondo del nostro istinto storico. Fu rivolta ideale e veemente volontà di salvezza e di vittoria. Lo abbiamo definito prima «movimento» e poi «partito»; ma le sue dimensioni, la sua stessa essenza lo renderanno, agli occhi di chi studierà questo periodo storico a distanza di lustri, come il simbolo indefinibile di uno stato d'animo nuovo.

***

Tre anni di rivolta, tre anni di governo. Saremmo tentati di esaminare il fenomeno fascista dal punto di vista della critica politica per fermarne le caratteristiche essenziali, per distinguerne le fasi di sviluppo e di orientamento. Ma l'ora che viviamo non è per la critica, è ancora per l'«azione». Come tutti i grandi movimenti politici e spirituali, il fascismo comprende la profonda [illegible] degli spiriti colti e l'intuizione istintiva, luminosa anche se in parte inconsapevole, delle moltitudini. Per questi il fascismo è religione, per quelli è anche politica. Ragione e istinto sono nel fascismo a servigio della tradizione e dell'avvenire.

Servirono e servono uomini di tutte le origini, quelli che nella disperazione per l'antica fede delusa apparvero apostati e furono i convertiti, quelli che si affacciarono per la prima volta alle lotte politiche ed ebbero, essi i più giovani, la ventura di vedere e di vivere la politica come poesia.

Questo patto ideale, che ha avvinto attorno ad un uomo di genio tutta una generazione, è ancora saldo, indissolubile. In Friuli, lo giurammo tra i primissimi e gli tenemmo fede nelle ore più aspre. Esso sarà ancora, nelle battaglie inevitabili previste dal Duce, il patto sublime di ogni nostra giornata e di ogni nostra fatica.

Fascisti friulani! In nome delle nostre indimenticabili oscure vigilie e dei nostri indimenticabili Caduti, guardiamo intensamente al passato per meglio dominare l'avvenire.

PIERO PISENTI.

Ancora sull'affondamento della "Leonardo da Vinci,"

L'arrestato di Laveno

VARESE, 21, notte (per telefono):

Le autorità di Varese hanno proceduto stamane all'interrogatorio dell'arrestato di Laveno che è tale Vittorio Soeger De Sales che si dichiara nato a Napoli nell'ottantatrè. Il De Sales ha detto di aver appartenuto per lunghi anni al servizio segreto della polizia italiana e di aver prestato specialmente la sua opera durante la guerra. Ha sostenuto di aver partecipato al furto compiuto nella sede del Consolato austriaco di Zurigo ove furono trovati i noti documenti riguardanti lo spionaggio in Italia e gli attentati compiuti tra cui l'affondamento della «Leonardo da Vinci». Egli disse di sapere molte cose e molte rivelazioni ha fatto alle autorità, ma naturalmente queste non vogliono dire di che cosa si tratta.

Si è iniziato l'esame dei documenti, che furono trasportati oggi nel pomeriggio a Varese e che riempiono una grossa valigia. Molti di questi documenti sono scritti in tedesco.

Nelle perquisizioni operate nell'abitazione del De Sales, a Laveno, sono stati rinvenuti numerosi timbri in gomma che servono per i passaporti svizzeri, timbri che sono uguali a quelli ufficiali. Di tutto ciò si è provveduto ad informare il Governo di Roma per gli eventuali accertamenti delle dichiarazioni fatte dall'arrestato.

Evidentemente ci si trova in presenza di persona che conosce molte manifestazioni dello spionaggio e del contro-spionaggio durante la guerra.

Lo scassinatore della cassaforte di Zurigo

FIRENZE, 21, notte (per telefono):

La «Nazione» riceve da Livorno che in seguito alla nuova denuncia sull'affondamento della «Leonardo da Vinci», il livornese Natale Papini, che ebbe parte preminente nello scassinamento della cassaforte di Zurigo, non ha voluto nè escludere nè affermare se nella famosa cassaforte vi fosse stato qualche documento che sostenesse la colpevolezza del rag. Santoro conformemente alla denuncia Vincenzi.

Certo — aggiunge il giornale — il Papini sa molte cose di quell'affare, anche perchè in un primo tempo, quando gli contestavano i suoi diritti, era deciso a dire tutto ciò che sapeva a mezzo della stampa, ma poi, forse per non rovinare il piano stabilito dal suo avvocato, credette opportuno trincerarsi nel silenzio. Oggi però di fronte alla nuova denuncia, il Papini dovrà parlare dinanzi al giudice inquirente.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI è convocato a palazzo Viminale per sabato 28 corrente.

Dopo un fascistico discorso di S. E. Rocco

la Camera approva il Bilancio della Giustizia

Seduta antimeridiana

Per reprimere le frodi nel Commercio dei vini

ROMA, 21.

La seduta comincia alle 10 sotto la presidenza del Presidente CASERTANO il quale apre la discussione sul disegno di legge per la conversione in legge del decreto 14 settembre 1924 contenente norme per prevenire e reprimere le frodi nel commercio dei vini.

Il disegno di legge è approvato, sopprimendosi l'art. 4.

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno della Commissione:

«La Camera invita il Governo a volere sollecitamente presentare un nuovo disegno di legge sulla preparazione, la vendita ed il commercio del vino, che tenga conto delle osservazioni fatte nella passata Legislatura per la modifica del R. D. 12 aprile 1917 N. 729, ora convertito in legge, comprenda il R. D. 24 gennaio 1924 N. 277 e meglio coordini le disposizioni di quei decreti con quelle del presente Decreto Legge 14 settembre 1924 e delle altre leggi richiamate in questo e nei precedenti».

NAVA (Ministro dell'Economia Nazionale): Dichiara di accettarlo.

MARESCALCHI (relatore): Ringrazia; fa presente la necessità che il disegno di legge sia al più presto presentato in quanto coll'aumento del dazio di consumo nelle città si incoraggiò inevitabilmente l'anacquamento del vino.

NAVA: Assicura che farà oggetto di attento esame quanto si riferisce alla preparazione, alla vendita e al commercio del vino.

Il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno della Commissione.

E' approvato.

Il Bilancio della Giustizia

Si inizia la discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia e degli affari di culto per l'esercizio finanziario 1925-26».

SANDRINI: Afferma che la magistratura individualmente considerata, dà un ottimo rendimento; ma nonostante lo sforzo dei magistrati la giustizia funziona pessimamente essendovi un tale ingombro che rende assai penosa la sua amministrazione. Ciò è dovuto principalmente alla recente riforma delle circoscrizioni, che all'infuori della Cassazione unica, riforma veramente necessaria, ha dimostrato in pratica di non essere in correlazione con le esigenze della giustizia. Bisogna quindi imporsi il problema della revisione delle circoscrizioni, perchè la Giustizia deve essere pronta e più che possibile vicina al popolo. Per ovviare alla situazione di ingombro determinatasi nel funzionamento della Giustizia, il rimedio radicale sarebbe quello di sopprimere un grado di appello disponendo l'ordinamento giudiziario in modo da aversi un giudice unico alla base, un giudice di secondo grado intermedio, ed un giudice di Cassazione. Ma se questa riforma si ritenesse troppo radicale, si potrebbe riparare con un insieme di provvedimenti, quali l'aumento della competenza dei conciliatori a 1000 lire e dei pretori a 10.000, la concentrazione delle preture multiple e l'unicità di competenza degli ufficiali giudiziari. Inoltre bisognerebbe porre a fondamento della riforma processuale il criterio di affrettare la decisione dei giudici civili sottraendo alle parti tutte le questioni preliminari di competenza e quelle di decadenza e dando al giudice le più alte facoltà di istruttoria. Si augura che la riforma dei codici sia al più presto attuata e che la riforma della legge professionale sia basata sul criterio fondamentale dell'unicità dell'esercizio professionale di avvocato e procuratore, sopprimendo la distinzione, ormai superata, e non rispondente a reali necessità, delle due professioni. Non è favorevole all'albo speciale per i difensori di Cassazione non giustificato da particolari ragioni. Approva fervidamente l'iniziativa presa per risolvere finalmente il problema, posto fin dal tempo della legge delle guarentige, del riordinamento della proprietà ecclesiastico. Raccomanda infine che con la costituzione della Corte di Appello di Trieste non si pensi a sopprimere quella di Venezia. Conclude riaffermando la sua piena fiducia nell'opera del Ministro ed esprimendo l'augurio che vorrà tenere in considerazione i concetti da lui svolti.

Le tristi condizioni di alti Magistrati a riposo

FERA: Richiama l'attenzione del Governo sulle condizioni di povertà, in cui vivono molti ex capi delle Corti di Appello e delle soppresse Corti di Cassazione, sacrificati dal decreto Rodinò del 14 dicembre 1921. Ciò, se testimonia la purezza, nel compensata, con cui essi servirono la grande causa della Giustizia, impone l'obbligo di riparare ai tristissimi effetti di quel decreto che il Senato approvò al solo fine di evitare un nuovo e più vasto sconvolgimento, che nel personale dell'alta Magistratura e man mano dei gradi inferiori si sarebbe determinato, se non convertito in legge il decreto, si fossero dovuti reintegrare in posto gli antichi capi da esso colpiti. Propone, per riparare a tale stato, o di considerare questi magistrati come rimasti in servizio con percezione dei nuovi attuali stipendi e su questi liquidare la pensione, salvo rimborso rateale allo stato delle ritenute che avrebbero dovuto pagare, oppure di ammetterli a pensione sul concorso dello stipendio già goduto in servizio e dell'indennità di carica, che fu concessa a tutti i magistrati col decreto 29 gennaio 1920, non per funzioni e incarichi speciali, ma per le difficili condizioni economiche in cui essi versavano.

Delinquenza minorile ricerca della paternità

Venendo alla delinquenza minorile, l'onorevole Fera osserva che poco è stato fatto in Italia ed afferma che il problema si risolve solo mediante la radicale riforma del nostro sistema di repressione punitiva, ad esso sostituendo l'idea di una educazione amorevole e paterna, che risani ed elevi l'infanzia colpevole. Propone l'istituzione di case di osservazione, dove il temperamento, le tendenze, i caratteri speciali dei minorenni siano studiati e determinati prima dell'invio ai Riformatori; propone pure la applicazione del sistema della liberazione graduale per quelli che se ne rendano meritevoli e che dà ottimi risultati in Inghilterra. Critica lo agglomeramento nei Riformatori e chiede che la direzione e la custodia nei medesimi si affidino a persone che se pure non siano versate nelle discipline pedagogiche abbiano una conoscenza del cuore umano che permetta loro di condursi verso i poveri traviati con affetto e autorità di genitori. Così il minorenne delinquente si salva e la criminalità e la recidiva preoccuperanno meno anche quanti, giudicando del nostro Paese, hanno trascurato ciò che è avvenuto all'estero in questo campo e in questi ultimi tempi, usando parole che giovano solo a chi è in cerca di argomenti per denigrarci. Ricorda poi la proposta di legge sulla ricerca della paternità da lui presentata nel giugno 1924, che raccolse l'adesione dei più autorevoli parlamentari. Osserva che è in aumento il numero delle relazioni illegittime, e i bambini, nati da tali relazioni, cui con un articolo di codice si è negato il diritto di avere una famiglia, sono poi quelli che, usciti dall'infanzia, abbandonati a se stessi, diventano le vittime sicure della corruzione, della miseria, del delitto. Quindi bisogna affrettarsi ad approvare la proposta di legge, senza falsi timori per la pace, la moralità delle famiglie, la decenza pubblica, perchè non si ammette l'indagine sulla paternità naturale come regola in tutti i casi e si mantiene fermo il divieto di indagine per i figli incestuosi e adulterini.

Ricorda che l'azione di paternità naturale era, prima dell'emanazione del nostro Codice Civile, ammessa dalla maggior parte degli Stati italiani quale effetto benefico che ancora durava dei principi sanciti dal diritto romano, e che le leggi francesi perseguitarono la seduzione di una donna nubile inferiore ai 25 anni; ma abusi, scandali, ricatti non mancavano e si arrivò al principio opposto del divieto delle indagini, sancito dal codice napoleonico, e poi dal nostro. Oggi noi siamo preceduti da tutti i paesi civili nella soluzione dello importante problema. E' tempo che l'Italia ritorni alle sue tradizioni, perchè è umano e giusto che sia chiamato ad assumere i suoi obblighi l'uomo, che non senti spontaneamente il dovere di alimentare e assistere i propri figli.

Per le vittime degli errori giudiziari

Altro grave problema è quello della riparazione alle vittime degli errori giudiziari. L'oratore combatte le disposizioni del Codice di procedura che accordano tale riparazione a carattere esclusivamente pecuniario, soltanto all'imputato, che abbia bisogno di soccorso e sia stato assolto per effetto del giudizio di revisione, dopo avere subito tre anni e più di una pena restrittiva della libertà personale. Afferma che la riparazione deve avere carattere di risarcimento del danno e non solo di pubblica assistenza e deve oltre la pecuniaria, comprendere, come nella maggior parte delle legislazioni straniere, quella di carattere morale e che consiste nella pubblicità legale e giudiziale a spese dello Stato, della sentenza, che proclama l'innocenza del cittadino. Non comprende, perchè il beneficio della riparazione non siasi esteso alle vittime di una detenzione preventiva, seguita da assoluzione. Il danno non è minore. Ritiene quindi necessario modificare il principio che l'errore giudiziario per generare l'obbligo di riparare il danno recato all'individuo debba accompagnarsi a uno stato di bisogno economico e l'altra condizione posta relativa alla pena già scontata all'atto della dichiarazione di innocenza.

Per quanto riguarda la parte finanziaria propone l'istituzione di una apposita Cassa delle ammende che sull'esempio di quella creata in Toscana nel 1786 raccolga il prodotto delle pene pecuniarie, costituendo così il fondo necessario per la riparazione degli errori giudiziari.

Conclude affermando che le idee esposte fanno parte delle aspirazioni del la coscienza giuridica del popolo nostro, le quali non si arrestano dinnanzi agli articoli di un codice. Si trasformano tal volta; trasformano gli animi sempre, finchè trovino anch'esse il loro interprete fedele. L'opera è degna dell'intelletto del Ministro della Giustizia e dello ardimento fascista. (vivi applausi, moltissime congratulazioni).

SPINELLI DOMENICO: Esamina diffusamente la questione della riforma delle circoscrizioni giudiziarie attuate dal precedente Guardasigilli.

La seduta termina alle 12.10.

Seduta pomeridiana

Altri oratori sul Bilancio della Giustizia

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza del Presidente CASERTANO. Continua la discussione sul Bilancio della Giustizia.

D'AMBROSIO, afferma la necessità che la riforma dei codici sia ispirata al criterio fondamentale di eliminare dalle norme di legge ogni incertezza di interpretazioni.

BESEDNJAK: Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a rivedere la sua politica giudiziaria verso la minoranza slava della Venezia Giulia».

Premette che non si occuperà della proprietà ecclesiastica nella Venezia Giulia dopo la istituzione della apposita commissione e le dichiarazioni del Governo che si utilizzerà quanto di buono vi è nella vecchia legislazione di queste provincie. E nemmeno si occuperà della condizione del sentimento religioso nell'Istria ove molti cittadini non possono adempiere le pratiche religiose per mancanza di sacerdoti che conoscano la loro lingua (rumori). Censura il divieto emanato dal Ministro Oviglio di usare la lingua slava nelle aule di tribunali comunque nelle pratiche giudiziarie portando così un profondo sconvolgimento nella vita sociale di quei paesi e nell'amministrazione stessa della Giustizia (interruzioni).

Censura la politica seguita dal precedente Guardasigilli nelle nuove provincie con l'allontanamento di quasi tutti i magistrati di origine slava sostituendoli con altri che per l'ignoranza della lingua non possono tenere il prestigio e l'autorità dello Stato nell'amministrazione della Giustizia. Concludendo afferma di aver parlato in difesa dei veri interessi dello Stato e delle popolazioni che rappresenta, e si augura che le loro legittime aspirazioni conformi a giustizia possano essere realizzate in un paese che è stato la culla del diritto.

RIBOLDI, comunista: Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera constata l'antitesi tra stato fatto e stato diritto in ordine a fermi, perquisizioni personali e domiciliari, arresti di cittadini e processi per pretesi complotti e constata anche lo stato permanente di denegata giustizia nei riguardi della stampa». Illustra, se così si può dire, questo ordine del giorno con demagogiche dichiarazioni bolsceviche fra i continui rumori della Camera.

Il poderoso discorso del Guardasigilli

ROCCO ALFREDO, Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto: Premette che la stampa ha diffuso la notizia che egli avrebbe pronunciato un discorso politico e in senso fascista. Ora essendo il Governo fascista ed egli stesso un fascista e non della prima ora, è naturale che il suo discorso debba essere fascista. Quanto poi alla intonazione politica è evidente che essa non può esulare dal suo discorso odierno, data l'influenza dei problemi attinenti all'amministrazione della Giustizia su quelli di politica generale (approvazioni). Crede opportuno a questo proposito dire subito qualche parola sulla riforma costituzionale tanto più che gli avversari politici spesso contraddicendosi, domandano al Governo fascista nuove riforme e poi levano la loro voce contro quelle annunciate, prima fra tutte quella costituzionale. (approvazioni). Le grandi riforme, l'insegna la storia, non avvengono per lo più con leggi scritte ma sono realizzate attraverso un mutamento nello spirito delle consuetudini e nelle tradizioni di un popolo (applausi). Ora per il Fascismo il problema della riforma costituzionale è appunto problema di mutamento di stile perchè non può certo contestarsi la diversità tra l'Italia di ieri e quella di oggi. Così dopo dieci anni di Governo fascista, l'Italia vedrà attuate grandi riforme costituzionali quasi senza accorgersene, (Applausi). Con profonda dottrina e vasta competenza, tratta i vari problemi inerenti al dicastero della giustizia, soffermandosi specialmente sulla riforma dei codici, nell'ordinamento giudiziario e sull'esercizio della professione di avvocato e di notaio.

Il voto

Dopo la presentazione di vari ordini del giorno fra cui quelli dell'on. ACERBO sulla disciplina della professione dei dottori in scienze economiche e commerciali, del comunista PICELLI contro l'attuale sistema penitenziario, di VERDI che plaude all'opera del Governo per la riforma dei Codici, di VIALE per la revisione delle sedi di Tribunale e di Pretura, e di altri oratori, è messo in votazione il seguente ordine del giorno dell'on. FERA:

«La Camera sentite le dichiarazioni del Guardasigilli le approva e passa alla discussione dei capitoli del Bilancio».

E' approvato.

Si approvano quindi tutti i capitoli del Bilancio, quelli dei Bilanci di entrata e della spesa del Fondo di beneficenza e di religione, della Città di Roma, lo stato di previsione degli economati generali e dei benefici vacanti e degli archivi notarili.

La seduta termina alle ore 19.25. Martedì due sedute: alle ore 10 e alle ore 15 per la discussione dell'Economia nazionale.

Note parlamentari

La convalescenza del Duce prosegue ottimamente - I lavori della Camera - Il Gran Consiglio

ROMA, 21, notte (per telefono):

Avrete ricevuto il comunicato diramato oggi dalla «Stefani» sulla salute dell'on. Mussolini. Esso è del seguente tenore:

Le notizie diffuse all'estero che le condizioni di S. E. Mussolini abbiano reso necessario un intervento operatorio, sono assolutamente false. La convalescenza prosegue ottimamente.

Tale comunicato pone termine a tutte le voci più fantastiche che si sono fatte circolare in questi giorni. Inutile aggiungere che specialmente la stampa estera si è sbizzarrita su questa malattia del Presidente. L'on. Mussolini aveva abituato tutti alla sua attività così intensa che la sola sua sospensione era sembrata un turbamento.

Ora che il ristabilimento del Presidente è ufficialmente accertato, crediamo si possa dire che la convalescenza è stata interrotta giorni addietro da una leggera ricaduta da cui però l'ammalato si è rapidamente rimesso.

L'on. Mussolini è intenzionato prima ancora del Consiglio di sabato, ad intervenire a Montecitorio. Infatti proprio giovedì ha fatto sapere che vuole sia posto all'ordine del giorno il Bilancio degli Esteri.

Martedì la Camera riprenderà l'esame dei Bilanci che saranno tutti approvati in questo periodo di lavoro parlamentare. Si terranno da martedì ogni giorno delle sedute antimeridiane e la Camera potrà prendere le sue vacanze pasquali il quattro e il cinque aprile.

Uno degli ultimi Bilanci dell'esercizio sarà quello delle Finanze.

Nel prossimo Consiglio dei Ministri di sabato, l'on. De Stefani prenderebbe occasione per esporre ai colleghi le linee generali del discorso che egli pronuncerà discutendosi i Bilanci dell'entrata e delle Finanze. Questo discorso è atteso con vivissimo interesse in tutti gli ambienti politici e finanziari.

Lo stesso on. De Stefani comunicherebbe gli ultimi accertamenti dell'esercizio in corso ed esporrebbe le sue previsioni in conseguenza corrette. Aggiungerebbe poi i suoi propositi in parte già realizzati onde far fronte all'aggravio subito dal Bilancio per l'aumento degli stipendi e probabilmente farebbe anche delle dichiarazioni circa i recenti provvedimenti sulle Borse, rispondendo direttamente alle molteplici critiche rivoltegli in proposito.

Con tutta probabilità per la fine del mese o per i primi giorni di aprile sarà ripreso il Gran Consiglio Fascista. In questa sessione saranno posti all'ordine del giorno importanti oggetti fra cui la preparazione del Consiglio Nazionale.

Notizie brevi

S. M. IL RE col consueto cerimoniale ha ricevuto al Quirinale, per la presentazione delle credenziali il nuovo ambasciatore del Belgio conte De La Faille.

IL COMANDO GENERALE della M. V. S. N. comunica che il manovale ferroviario Alfredo Coletti alla cui memoria fu decretata la medaglia d'oro della fondazione Carnegie per essersi sacrificato allo scopo di salvare un bambino, trovavasi in servizio alla stazione di Avezzano quale milite della 9.a Legione ferroviaria.

IL DIRETTORIO NAZIONALE dei medici condotti, riunitesi a Roma nella sede delle Corporazioni ha presentato un memoriale a S. E. Federzoni per la provincializzazione dei servizi sanitari.

I SOVRANI D'INGHILTERRA a bordo del jacht reale hanno lasciato il porto di Genova ieri alle 10.

IL MARESCIALLO FRENCH conte di Ypres, il quale ha subito l'altro ieri una grave operazione, ha trascorso una buona notte. Secondo il bollettino medico, le sue condizioni possono mantenersi buone in relazione alla gravità dell'operazione.

Il Comandamento dei Morti

Squillerà alto, solenne, ammonitore allorchè oggi saremo raccolti davanti all'Ara che racchiude e difende le Camicie Nere offerte dal fascismo friulano alla Nazione e alla Fede nostra.

Squillerà nel silenzio, rotto solamente dall'appello fascista, passerà sulle teste chinate dei capi e dei gregari e ogni coscienza, nel suo divino e terribile segreto, avrà una sua eco alla voce della tomba eroica. Quelli di noi che raccolsero l'ultimo fiato dei nostri Caduti e li portarono poi sulle spalle nelle giornate della tragedia, tra le folle commosse e colpite da una luce improvvisa, riudiranno la parola e l'ammonimento dei compagni: le parole che nel maggio 1921 sorsero dalle bare di Pio Pischiutta, il primo, il più giovane e quelle dell'ultimo, il più vecchio, Giuseppe Gentile. Le riudiremo tutte, mentre i ricordi ci assaliranno in gran folla: i ricordi, che sono il patrimonio puro e intangibile di quanti hanno lottato.

Ma poichè i Morti vogliono esser difesi e vogliono che sia difesa la conquista, che è di essi, l'incitamento supererà il ricordo e la voce ammonitrice dirà ai superstiti questo comandamento:

«ALLONTANATE DALLE FILE GLI INDEGNI;

SIATE INTRANSIGENTI INFLESSIBILI CON GLI AVVERSARI DELLA FEDE CHE CI SPINSE, SORRIDENTI, ALLA MORTE».

E il fascismo, se vorrà vivere, dovrà obbedire al comandamento.

La crisi delle costruzioni

Sul «Corriere Mercantile» Federico Flora pubblica il seguente notevole articolo intorno al problema che interessa la collettività dei cittadini:

La ripresa edilizia è così vivace che già difettano in molti Comuni maestranze e materiali. Nessuno può dolersene. Oggi si costruisce ovunque. E' questo l'unico, vero, eroico correttivo per eliminare definitivamente la carestia di case creata dal regime vincolista delle pigioni, che il nuovo Governo, smentendo il gesto coraggioso del gennaio 1923, col quale il regime fascista aveva solennemente affermato insieme la propria fede liberista e la visione positiva delle cose, non si è deciso ad abolire per intero.

E' una soluzione però che incontra ovunque molteplici ostacoli economici e finanziari, aggravati dalle imposte elevatissime, che specialmente in Italia colpiscono i redditi dei fabbricati appena trascorsi due anni dalla loro abitabilità.

Sono ostacoli che il Governo, ridando in parte al mercato delle abitazioni l'agognata libertà, unico calmiere razionale delle abitazioni, non certo dimenticò.

Ed ecco come.

Quasi contemporaneamente al primitivo decreto sugli affitti, il Governo, sempre allo scopo di dare incremento alle nuove costruzioni, concedeva la esenzione dell'imposta sui fabbricati e delle relative sovraimposte comunali e provinciali per il periodo di 25 anni ai privati ed alle Società di qualsiasi forma, anche Cooperative, che imprendessero la costruzione di case per abitazioni civili, per alberghi, per uffici o negozi, ovvero la sopraelevazione di tali edifici, sempre che la costruzione fosse iniziata e condotta a termine, fra il 30 giugno 1922 ed il 31 dicembre 1926. Tale esenzione venne estesa a trent'anni per le costruzioni che i Comuni con popolazione accentrata superiore ai 10 mila abitanti, compissero senza contributi dello Stato, direttamente od a mezzo degli istituti autonomi per le case popolari.

I risultati di questo primo privilegio superano ogni aspettativa. Le imprese edilizie private, che sole possono promuovere la costruzione in massa delle abitazioni civili richieste dalle classi medie, oggi per la scarsa elasticità dei loro redditi, generalmente più povere di quelle operaie, si moltiplicarono ovunque, determinando perfino in talune città un forte rincaro dei materiali da costruzione e della maestranza edilizia qualificata che concorse ad elevare in misura rilevante il costo delle nuove abitazioni.

La cosa era facilmente prevedibile. La esenzione per cinque lustri dalle imposte e sovraimposte sui fabbricati abitabili — tributi che per il 1924 arrivarono insieme a Bologna al 108 per cento del fitto reale o presunto depurato [illegible] — compensava, da solo, il costruttore di case civili del fatale deprezzamento patrimoniale a cui entro pochi anni andranno incontro le case nuove, fabbricate sopportando costi elevatissimi, aggravati dalla minore e incerta potenzialità di reddito per effetto del graduale ribasso delle pigioni. Da ciò la probabilità per l'impresa costruttrice di perdere molta parte dei capitali impiegati, che sopprimeva prima ogni convenienza di fabbricare.

Ora, con questo primo privilegio che riproducendo l'art. 13 del decreto Alessio nell'ottobre del 1922, più non distingue fra case popolari, cooperative economiche, civili, collettive, individuali, modeste o lussuose, non più. La lunga esenzione delle imposte edilizie che in 19 periodi concessero perfino il reddito imponibile, costituisce per tutti i costruttori, o per un periodo sicuro ed invariabile, la quota di ammortamento patrimoniale a cui entro pochi anni [illegible] capitale perduto col miglioramento inevitabile del mercato degli alloggi e con la rivalutazione graduale della moneta.

In tal modo la ripresa delle costruzioni, anche per le case civili, di cui più si lamentava il difetto, fu immediata. Il capitale privato, libero dal rischio di doversi accollare la differenza fra il costo attuale ed il costo futuro delle abitazioni, che per la tendenza al ribasso delle pigioni, inevitabile fra alcuni anni, può assumere proporzioni rilevanti, seppe già, come sempre, operare miracoli. Quasi ovunque la ripresa edilizia ha superato il ritmo dell'ante-guerra. E ciò con grande beneficio dell'economia nazionale. «Quand la bâtisse va tout va», dicono i francesi.

Senonchè era lecito sperare che entro il 1926, cioè in soli quattro anni, si costruissero nelle città e nelle campagne tutte le case necessarie a risolvere la crisi degli alloggi aggravata dall'aumento della popolazione verificatosi in questi otto anni di insano vaccolismo?

Sarebbe, innanzi tutto, oltre che il materiale edilizio, mancata la maestranza, già quantitativamente e qualitativamente assottigliata dal passaggio degli operai edili ai mestieri industriali, meglio redditizi e garantiti dai contratti di lavoro vigenti che i muratori esposti alle intemperie ed interruzioni ignote agli operai industriali. Occorreva, per ciò promulgare il privilegio fiscale scadente alla fine del 1926, per non arrestare improvvisamente le costruzioni e gettare nel lastrico le maestranze. Così chiedemmo altra volta in questo foglio.

Ma in quale forma?

Il Governo nazionale, compreso della gravità della questione, non accolse la proroga scalare delle esenzioni venticinquennali, che per i suoi vantaggi indicati contribuì allo sviluppo colossale dell'edilizia non sarebbe stato dannoso. Ferrario, ma per impedire che il ritorno al regime normale arrestasse la odierna confortante ripresa delle costruzioni stabilì che tutte le case che saranno completate dal 1° gennaio 1927 al 31 dicembre 1930, dopo avere fruito della normale esenzione biennale, non saranno soggette senz'altro all'imposta nella sua misura ordinaria, ma lo saranno col seguente concetto di gradualità: tassazione del quinto del reddito pel primo anno, di due quinti per il secondo, e così via, in modo che l'integrale tassazione si compia nel quinto anno successivo al biennio di esenzione.

Ciò vuol dire: che tali costruzioni cadranno in pieno sotto la integrale tassazione solo nel settimo anno successivo a quello in cui furono completate.

Ora, bastano questi sei anni di tassazione «parziale» ad impedire che nel 1927 ogni arresto fulmineo delle costruzioni e la conseguente spaventosa crisi edilizia?

Non lo crediamo malgrado la riduzione apportata dall'on. De Stefani alla aliquota erariale dell'imposta sui fabbricati ed i limiti invalicabili posti alle addizionali provinciali e comunali.

L'unico modo per riuscirvi è di estendere l'esenzione fiscale totale per altri sette anni con riduzioni scalari di due venticinquesimi per i primi tre anni o di tre venticinquesimi per il triennio successivo. A partire dal settimo anno comincerebbe l'esenzione normale, definitiva di sette anni, cioè ad un periodo troppo breve per stimolare ulteriormente le costruzioni.

Tale il regime che vorremmo, sia pure con qualche modificazione, sostituito al regime attuale delle esenzioni tributarie parziali per un sessennio senza efficacia pratica alcuna sullo sviluppo ulteriore delle costruzioni.

Non così il sistema della esenzione tributaria totale degressiva che diede in ogni luogo, senza rincarare il costo delle costruzioni, i più favorevoli risultati. A Torino le grandi case della piazza Vittorio Emanuele, la più vasta della città, furono erette con questo sistema semplice ed efficace; aperto a tutti i volonterosi. Un decreto del Re Vittorio Emanuele I, concesse a chi avesse iniziato la costruzione della casa entro 2 anni, l'esenzione della casa stessa per 40 anni da ogni imposta diretta e indiretta... Le case sorsero come per incanto.

Oggi, il sistema, esteso a tutto il Regno — sulla cui proprietà edilizia, per effetto principalmente delle sovraimposte locali, gravitò a lungo la minaccia della confisca — accenna a dare risultati ancora più sorprendenti. La crisi della casa, sebbene non del tutto semplificata dalla definitiva soppressione dei decreti vincolisti che immobilizzano gli inquilini e restringono l'offerta degli alloggi sarà presto, con larga, pronta immunità tributaria totale delle abitazioni civili nuove, notevolmente attenuata. Il mezzo milione di nuove camere di cui l'Italia attualmente ha bisogno, sarà, per effetto della proroga decrescente, regolarmente ottenuto senza ulteriore rincaro dei costi di costruzione venendo la domanda della maestranza e dei materiali diluita in sette anni. E ciò con particolare vantaggio degli stessi inquilini, e fra essi dei più umili che richiamarono testè l'attenzione dell'ing. Umberto Ferri, nel suo smagliante discorso al Consiglio Comunale di Bologna, riprodotto per intero nella bella rivista mensile «Il Comune di Bologna», che onora l'amministrazione civica editrice. Con le immunità tributarie proposte gli inquilini tutti, quale si sia la condizione economica e sociale loro, saranno sicuri, come negli anni prebellici, di trovare ovunque, senza penose ricerche, una dimora conforme ai loro bisogni ed ai loro redditi.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Da PORDENONE

La celebrazione del Fascio

(21). — Il Direttorio della Sezione pordenonese del P. N. F. ha lanciato alla cittadinanza ed ai gregari il seguente nobilissimo manifesto nella ricorrenza del sesto anniversario della celebrazione della fondazione dei Fasci italiani di Combattimento:

«Italiani

Oggi ricorre il VI anno della fondazione dei Fasci italiani di Combattimento. Un pugno di uomini sorse contro la marea rossa travolgente e contro l'impotenza senile di vecchie classi politiche incapaci di difendere dell'Italia la dignità, la vittoria e l'onore. Il Fascismo ha ascoltato il sacro comandamento dei Morti del Piave, del Cielo e dei Mari d'Italia.

Il Fascismo, nella sua marcia rivoluzionaria, ha segnato il suo cammino con una rossa scia di sangue. Il Calvario della Guerra continuava dopo Vittorio Veneto nella via dolorosa della guerra civile dei figli della Patria contro i negatori della Vittoria e della Nazione.

Fascisti!

In alto i vostri gagliardetti; garriscano al vento ed al sole dell'Italia redenta, sventolino come fiamme di passione e di morte, dicano agli immemori, ai vili, agli ingrati che il Fascismo ricorda, vendica e porta sugli scudi dei petti invitti, il simulacro del Fante sacrificato, del Fante che dell'Italia fece la Vittoriosa dopo la servitù di secoli e la decadenza di uomini.

Fascisti! Italiani!

Ricordate la falange dei Morti ed in questo giorno di entusiasmi e di reminiscenze elevate il pensiero a Coloro che caddero, che soffrirono e che vollero vincere per dare all'Italia una storia civile e di eroismi e che conquistarono all'Italia, dopo la Vittoria rinnegata, una volta ancora il manto superbo di bellezza imperiale.

Pordenone, marzo 1925.

IL DIRETTORIO».

Disposizioni per la Celebrazione

Tutti i fascisti appartenenti alla sezione pordenonese del P. N. F. dovranno domani indossare la fatidica camicia nera con decorazioni sotto la giubba. Alle ore 17.30, nella sala superiore del Teatro Licinio, Novo Club, gentilmente concessa, il fascista prof. cav. Angelo Duse celebrerà la storica data. Tutti i fascisti sono impegnati ad intervenire.

I fasci della zona di Pordenone dovranno inviare una larga rappresentanza alla celebrazione.

Alla cerimonia è stata invitata la rappresentanza consigliare. I consiglieri fascisti dovranno indossare la camicia nera sotto la giubba.

Esponete le bandiere

I cittadini sono vivamente pregati di esporre domani la bandiera tricolore, simbolo sublime della Patria, per la quale, come i soldati in guerra, i fascisti in pace hanno dato i loro Morti ed il loro Sangue.

IL DOTTOR CAVICCHI nominato segretario capo a Rimini

In questi giorni, con votazione unanime, il distinto ed egregio dott. Odoardo Cavicchi, segretario capo del nostro Comune, è stato nominato segretario capo della città di Rimini.

Al chiarissimo funzionario che tante simpatie seppe cattivarsi fra la nostra cittadinanza, che fu per qualche tempo anche Commissario prefettizio del nostro Comune e di quello di Azzano X, i nostri vivissimi rallegramenti per il posto importantissimo che la città di Rimini lo chiama ad assolvere.

Semina avanotti di trota

(21). — In questi giorni la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone effettuò la semina di avanotti di trota nei corsi d'acqua pubblica della zona. Le uova erano state spedite dalla R. Stazione ittiogenica di Brescia e vennero incubate a Borgo Meduna in locale messo gentilmente a disposizione dal Cotonificio Amman.

Complessivamente vennero seminati circa 30.000 avanotti. Le uova erano circa 40.000, ma una parte andò dispersa per mortalità naturale e specialmente perchè una vaschetta dell'incubatorio venne rovesciata dall'impeto dell'acqua durante l'innondazione del Noncello.

Le semine vennero effettuate nei Fiumi: Noncello, Livenza, Fiume e Sile. Adesso la Cattedra sta in attesa di ricevere e di seminare 80.000 cieche di anguilla.

Movimento dello Stato Civile

Ecco il movimento dello Stato Civile dal 13 al 19 corrente:

Nati maschi n. 6 — nate femmine n. 4 — Totale nascite 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Garditman Ferruccio con Zilio Angela — Manzon Giuseppe con Romanet Candida — Masut Pietro con Malacart Teresa — Del Santo Miot Luigi con Sacilotto Angela.

Matrimoni celebrati: Ferniz Angelo con Dal Cin Maria Palmira.

Morti: Forner Lidia di anni 1 — Zanetto Giuseppina di anni 26 — Fantin Marianna di anni 57 — Minudel Bruno di mesi 10 — Zerio Vittorio di anni 58 — Bello Alfonso di anni 21 — Tiozzo Gina di anni 11 — Frater Natalia di anni 14 — Chiarot Augusta di anni 16 — Bustechia Giovanni di anni 81.

Da CIVIDALE

Per il 6.o anniversario dei Fasci

(21). — Il Quadriumvirato della nostra Sezione del P. N. F. pubblica il seguente manifesto:

«Fascisti! Cittadini!

Oggi si celebra il 6.o anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento! Sorti da un manipolo di audaci la loro storia è nel cuore di quanti hanno vissuto e sofferto il travaglio faticoso dell'infausto dopo-guerra, quando una turba di procaccianti affogava nel fango della propria viltà l'epico martirio del nostro popolo, che per tre anni si era vittoriosamente battuto sui confini e sulle terre sacre della Patria.

Arginata coi nostri petti l'irrompente marea bolscevica, frenate le incomposte e tumultuose esaltazioni moscovite artificiosamente fomentate con l'oro straniero tra la gente nostra saggia e laboriosa, rotte le supreme difese avversarie con lo stroncamento dello sciopero legalitario, il 28 ottobre 1922 si chiudeva a Roma il ciclo eroico e le invincibili Legioni delle Camicie nere salivano reverenti e degne l'altare della Patria!

Cittadini!

L'opera ardua della ricostruzione morale, economica e finanziaria della Nazione che allora intraprendemmo è appena iniziata e già ne avvantaggia il popolo tutto. Noi seguiremo instancabili la via che volontariamente ci siamo tracciata, nè varranno a rompere il ritmo del nostro progredire le mene bieche e vili degli inetti che abbiamo abbattuti per sempre, poichè la fede sconfinata, nei supremi destini della Patria, ci darà cuore di sopportare serenamente l'imbelle cameo avversario: ricordiamo che essi sono i vinti di ieri!

Fascisti

Innalziamo al sole d'Italia i gagliardetti e le fiamme che cantano l'epopea dei mille martiri nostri e, nella sempre rinnovantesi primavera della stirpa, gridiamo: all'Italia! al Re! al Duce! Eja, Eja, Eja! Alalà!

Cividale, 22 marzo 1925.

IL QUADRIUMVIRATO».

Da PONTEBBA

L'assemblea del Sindacato postelegrafonico

(21). — L'altra sera vi fu una numerosa assemblea dei postelegrafonici della zona di Pontebba-Tarvisio. Dopo una ampia ed esauriente discussione fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I Postelegrafonici del Sindacato fascista degli Uffici di Pontebba-Tarvisio, riuniti in Assemblea plenaria mentre:

confermano piena fiducia all'azione finora svolta dal Segretario sezionale signor Carlo Bisoni;

mandano un deferente saluto al loro Ministro S. E. la Medaglia d'oro on. Ammiraglio Costanzo Ciano;

constatando con compiacimento la unanimità dei consensi finora riscossi dal Personale locale per l'attività svolta a difesa degli interessi vitali della Sezione; sono lieti e grati dell'appoggio che la Federazione dei Sindacati Fascisti del Friuli dà per raggiungere gli scopi che si è prefissa questa Sezione a tutela degli interessi dei singoli aderenti;

danno al loro Segretario Sezionale ampio mandato di chiedere al Superiore Ministro che conceda al personale, che ne fa domanda, un giusto avvicinamento, e ciò per eliminare l'antagonismo esistente perchè: è dovuto al fatto che mentre il Ministero trova infiniti ostacoli nel concedere trasferimenti, pochi mesi fa senza difficoltà alcuni furono inviati in questi Uffici funzionari di qualsiasi grado e da «qualsiasi località» a godere cospicue indennità di missione e furono loro rimborsate forti indennità di viaggio, quando sopra si chiede perchè non è umano relegare, in queste alpestri cittadine costantemente esposte ai rigori invernali, funzionari integerrimi senza dar loro affidamento di un sicuro rimpatrio».

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Assemblea ordinaria del Fascio

La riconferma del vecchio Direttorio

(21). — Seguì ieri sera l'annuale assemblea del Fascio. Presiedeva il dott. Di Salvo, il quale fece la relazione morale che venne entusiasticamente approvata.

Dopo la relazione finanziaria dei sindaci, che pure venne approvata ad unanimità, l'assemblea passò alla nomina delle cariche. Per acclamazione venne riconfermato il cessante Direttorio con l'aggiunta di due membri nelle persone dell'Ingegnere Giacomo Nigris e del sig. Mauro Giacomo.

Vennero inviati telegrammi al Duce, a Roberto Farinacci ed al compagno Giacomo Stuffer ancora lontano, con l'augurio e la speranza di riaverlo in breve fra noi.

Tutti i fascisti poi si portarono nella trattoria Gini, dove, i rieletti ed i nuovi nominati, vollero offrire una bicchierata.

Da LATISANA

Per il VI anniversario della Fondazione dei Fasci

(21). — E' stato pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini!

Domenica 22 corrente ricorre il VI anniversario della Fondazione dei Fasci di combattimento.

Ricordare tale epoca è un doveroso atto di riconoscenza che noi dobbiamo verso Coloro che hanno salvato l'Italia da ignominiosa rovina.

Esponete le vostre bandiere!

Vada il nostro commosso pensiero alle Vittime Gloriose che bagnarono le vie d'Italia col Loro Sangue Generoso, per una idealità santamente sentita, giurando che vano non sia il sacrificio compiuto.

Per la grandezza della Patria nostra, per il Re, per il Duce! Eja, Eja, Eja, Alalà!

IL DIRETTORIO».

Una larga rappresentanza della Sezione si recherà domani alla cerimonia di Udine.

Alle ore 17 di ritorno da Udine, la Sezione al completo si recherà al Cimitero a deporre una corona alla cara memoria del fascista Nino Faggiani; dopo di che, avrà luogo la inaugurazione della nuova sede.

Da GEMONA

Per la strada Stazione-Centro

(21). — Vecchia questione che avrà finalmente la sua naturale soluzione. Ricordiamo: la cessata Amministrazione comunale, nell'intento di poter ottenere un'antica aspirazione, corrispondente ad un vero bisogno della cittadinanza, faceva eseguire il progetto per una strada che partendo dal piazzale della Stazione ferroviaria doveva congiungere questa all'abitato urbano.

Tale progetto veniva a suo tempo approvato dalle Autorità competenti e reso esecutivo. Lo Stato con apposito decreto registrato dalla Corte dei Conti, concedeva il sussidio di L. 336.000 e la Deputazione Provinciale vi aggiungeva il suo contributo in L. 252.000. Tutte le rimanenti pratiche burocratiche e di appalto venivano pure ultimate mettendo la ditta appaltatrice in condizioni di dar principio ai lavori.

Senonchè avendo in quel periodo il Governo Nazionale instaurato una rigida politica di economie, economie che dovevano essere applicate anche rispetto ai Comuni, in seguito a ricorsi di interessati e alla situazione poco chiara del bilancio comunale, l'allora direttorio locale del P. N. F. si adoperò per impedire, almeno momentaneamente, l'esecuzione del lavoro.

In seguito a ciò il Genio Civile ordinò la sospensione del lavoro e le Autorità Statali annullarono il sussidio.

Le ragioni però che indussero la cessata Amministrazione comunale a deliberare la strada sopradetta permangono, ed il bisogno si è viepiù sentito.

Perciò fece bene l'attuale Commissario prefettizio del Comune ad approfittare delle nuove disposizioni governative in fatto di sussidi per opere pubbliche e pel riassetto del bilancio comunale che con le nuove provvidenze escogitate e senza gravare di un centesimo il contribuente, presenta disponibilità sufficiente alla bisogna, a richiamare in vigore il progetto per la nuova strada con la sua deliberazione del 18 corrente.

Ed il triumvirato di questa Sezione del P. N. F. composto dei signori De Conti rag. Giuseppe, Antonelli dott. Attilio e Basello prof. Tito-Italo, messosi in contatto con l'egregio funzionario cav. Angeloni per risolvere tutti quei problemi cittadini di pubblica utilità, è perfettamente con lui concorde in questa opera, sicuro di contribuire a rinsaldare i vincoli di affettuosa comunanza fra tutti i concittadini premurosi del bene pubblico gemonese.

Da FAGAGNA

Risposta reale ai Combattenti

(21). — Alcune settimane fa la Sezione Combattenti inviava i seguenti telegrammi:

«A. S. M. il Re, Roma. — Sezione Combattenti Fagagna riunitasi assemblea ordinaria annuale, onorasi porgere Primo Combattente d'Italia espressioni omaggio rispettoso devozione assoluta. — DEL TERRA - CIANI».

«A. S. E. Mussolini, Roma. — Sezione Combattenti Fagagna riunitasi assemblea ordinaria onorasi porgere essa qui devoti sentimenti gratitudine fiducia piena rivendicatore diritti combattenti, redentore causa nazionale. — DEL TERRA - CIANI».

Alla Sezione Combattenti è pervenuto il seguente telegramma:

«S. M. risponde con vivi ringraziamenti al cortese gradito saluto di codesti combattenti. — MATTIOLI - PASQUALINI».

Anche S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini a mezzo del Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci ha fatto pervenire l'espressione del suo gradimento.

Da S. DANIELE

Nuova linea automobilistica

(21). — La ditta Ornella e Comp., a datare dal 15 corrente iniziò il servizio della nuova linea automobilistica S. Daniele-Gemona percorrendo le località: S. Daniele — Majano — Buia — Artegna — Gemona.

Ecco l'orario:

Partenze da S. Daniele ore 7.30 e 15.15 — Arrivo a Gemona ore 8.30 e 16.15 — Partenze da Gemona: ore 9.30 e 18.40 — Arrivi a S. Daniele ore 10.30 e 19.40.

N. B. — Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì, domenica la prima corsa del mattino partirà da Gemona alle ore 11.30 per essere a S. Daniele alle 12.30.

In coincidenza con la ferrovia per Tarvisio e per Udine in arrivo e partenza con l'autocorriera di Tolmezzo, Udine 9 e 16.30 a Gemona.

A S. Daniele nel pomeriggio per Codroipo 15.30 per Pinzano Vito d'Asio 17.15.

Da NIMIS

La Tabaccheide

Rappresentazione eroicomica

(21). — In questi giorni di grigia Quaresima, volle la benigna sorte, apprestare alla popolazione di Nimis un avvenimento eroicomico, che, per la presunta qualità del protagonista, venne unanimemente chiamata «la Tabaccheide».

Uditene il grazioso intreccio.

Apparve un giorno all'assessore anziano un giovane di bello e gentile aspetto, il quale, presentando una raccomandazione del signor Sindaco, si qualificò per un inviato a Nimis, da parte della Direzione generale dei Tabacchi allo scopo di illuminare la popolazione sull'utile immenso che avrebbe tratto dalla coltivazione della profumata ed inebriante solanacea.

Ed il giovane cominciò a gironzare e per le vie e per i borghi del capoluogo e per le belle frazioni comunali, facendosi trasportare da volonterosi vetturini, i quali, non lesinando le incitatrici frustate ai modesti ronzini, erano sicuri di ricevere un generoso compenso. Il più ospitale degli alberghi offrì i suoi succulenti manicaretti al provvido rappresentante dell'Amministrazione centrale, e perfino uno dei più avveduti commercianti locali offrì le camicie di ricambio all'ospite gradito, che aveva dimenticate le proprie... altrove.

E non mancò nemmeno il ballo, allietato dalla presenza di giovani e promettenti coppie.

Cupido poi, che accompagnava il fortunato mortale nelle peregrinazioni attraverso il piano ed il monte, di tanto in tanto lanciava una delle sue infallibili freccie, che immancabilmente avvinceva al carro trionfale del protagonista nuovi cuori frementi di passione e di desiderio. Ed una bionda fanciulla, più delle altre ferita, già stendeva l'eburnea mano perchè ne fosse adornato il dito del tradizionale aureo anello.

Ed i giovani guardavano l'intruso in cagnesco e le giovanette si miravano con occhio tragicamente geloso.

Ma ohimè! nessuna felicità è duratura in questo mondo. La benemerita Arma provvida per gli uni, improvvida per gli altri, ha il molesto vezzo di voler ficcare gli occhi dove gli altri non vedono, e con bacchetta magica portare il riso là dove è il pianto; ed il pianto là dove è il riso.

Ora le liquide perle sgorgano dagli afflitti occhi delle belle ammiratrici, ed il riso più sardonico e feroce increspa le labbra dei giovani e delle giovanette..... ritornati a più spirabil aura.

E le piante di tabacco?

Anch'esse gradini per l'amore!!!

Da SAVORGNANO del Torre

La visita della Società corale di Ziracco

(21). — Nel pomeriggio di giovedì 19 corrente, fu ospite graditissima di Savorgnano la Società Corale di Ziracco che svolse uno scelitissimo programma fra l'entusiasmo e gli incessanti applausi della popolazione.

Un atto gentile e sommamente apprezzato fu il canto «La Croce» eseguito presso il monumento ai Caduti fra il silenzio e la commozione dei presenti dei quali pochi seppero trattenere le lacrime.

Inviamo un vivo ringraziamento ai componenti tutti la Compagnia per il godimento offerto e un ringraziamento speciale rivolgiamo al giovane e bravo maestro Giuseppe Giaiotti che riuscì ad affiatare i componenti della corale in modo meraviglioso. Sappiamo che anche a Savorgnano diversi giovani di buona volontà, e dotati di buona voce, hanno costituito il gruppo corale che speriamo sentire fra brevissimo tempo.

Da BUTTRIO

Recita straordinaria

(21). — Domani domenica alle 20, l'Istituto Filodrammatico «P. Zorutti - T. Ceconi» di Udine darà una recita straordinaria col seguente programma:

«Fatalità», bozzetto drammatico in un atto di C. Baccanti. — «Un l'è pôv e doi son masse», brillantissima commedia in tre atti del compianto avv. F. Leitenburg.

Da VIPACCO

Festa di beneficenza

(21). — L'altro ieri fu tenuta a Vipacco, nella sala Hrovatin una riuscitissima festa di recite e declamazione a beneficio del locale Patronato Scolastico. Promotori furono il direttore didattico di Vipacco signor Cecco e gli insegnanti tutti, italiani e sloveni, con a capo il solerte maestro Calandrino.

La sala del teatro era affollatissima. Notammo tutti gli ufficiali del Presidio, sempre primi a incoraggiare le nostre festicciole scolastiche e patriottiche, molti signori e moltissime signore di Vipacco.

Furono recitati alcuni bozzetti in italiano e sloveno declamate moltissime poesie e noi dobbiamo con soddisfazione a constatare come gli scolari e scolare della scuola di Vipacco hanno fatto realmente dei grandi progressi nella lingua italiana.

Ci soddisfece specialmente la bambina Rosina Le Rose, che declamò e cantò con grazia squisita ed un brio indiavolato. Ammiratissimo lo scolaro Zgavec con le sue trovate e le battute improvvisate che suscitarono grande ilarità. Bravi tutti gli altri, applauditissimi. Ma sopratutto un plauso meritato a tutti gli insegnanti italiani e sloveni che vollero preparare così bene i piccoli artisti.

La bella festa si chiuse con un'apoteosi all'Italia.

Nel palcoscenico su di un ricco trono la bambina Lokar di Vipacco, vestita di tricolore recitò una poesia di omaggio all'Italia, mentre da lontano giungeva il canto dell'Inno al Piave.

Notata, come sempre, l'assenza del Sindaco Petrovic, il quale, quantunque ufficialmente invitato, preferì non intervenire. Siamo curiosi di sapere fino a quando noi ed altri ci lascieremo così canzonare nel

Da TARCENTO

Una bella figura di cittadino che scompare

(21). — Ieri alle ore 11, spirava il dott. Guido Benedetti medico condotto di questo capoluogo.

Da oltre un anno la sua fibra robusta era minata da una grave affezione al cuore, che il Comune, in questi ultimi giorni, riconobbe, con sua delibera, derivata da causa di servizio. E dovette condurre, specialmente nell'ultimo periodo, una esistenza tormentosa, fra le ansie e lo strazio dei famigliari e degli amici.

La sua scomparsa è di quelle che stringono il cuore. Perchè egli non era soltanto un valente e studioso professionista, ma un uomo, un cittadino, che attraeva intorno una larga corrente di stima, di ammirazione, di simpatia, per la vivida intelligenza, per la nobiltà del sentire, per la squisita bontà d'animo.

Dalla Carnia, sua regione natia, dove aveva lasciato ricordo incancellabile di sè (aveva ancora clienti ed amici che accorrevano frequentemente da lui a Tarcento), passò a Ciseriis, in quella faticosa condotta, e poi, dopo l'invasione, nella condotta di Tarcento.

Qui, nella Tarcento oramai sua e che egli amava di grande amore, contava di chiudere la sua carriera, quando l'insidia del male bruscamente invece la interruppe.

La malattia, lunga e tormentosa, anzi che fiaccarlo, fece rifulgere di luce più bella il suo spirito: ed era edificante, per gli amici che frequentavano la sua stanza di dolore, sentire le espressioni elevate che uscivano dalla sua bocca; parole di fede cristiana, di patriottismo, di amore, parole di tenerezza per la compagna della vita, per la figlia che alleviavano le sue sofferenze con una abnegazione che solo il grande amore può insegnare.

Tutto un popolo piange su questa triste scomparsa e all'Estinto si preparano solenni onoranze funebri.

Beneficenza

(21). — Il signor Aldo Morgante ha elargito L. 15 a questo Comitato per onorare la memoria della signora Pattini Craenolini, della signora Maria Casagrande Pin, e della suocera del signor Schiumiz.

Da SESTO al Reghena

Fiera bimensile

(21). — La rinomata fiera bimensile di animali bovini, equini, suini e merci, che per ordinanza di questo egregio Sindaco era stata sospesa in seguito ad una leggera infezione aftosa manifestatasi nel Comune (ed ora totalmente scomparsa) viene riaperta per riprendere il suo turno regolare.

La fiera stessa pertanto si terrà in Sesto nel giorno di sabato 28 marzo corrente ed è certo che, data l'importanza del centro dove essa si effettua e tenuto conto del grande concorso verificatosi nelle fiere passate, vedremo conclusi nella circostanza numerosi ed importanti affari.

Da GRADISCA d'ISONZO

Esami

(21). — Apprendiamo con piacere l'esito felice degli esami sostenuti presso la Commissione provinciale, del nostro segretario comunale sig. Remigio Zumin. Felicitazioni.

Elargizioni

Alla locale Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti elargizioni: L. 50 dal signor Giuseppe Visentin in memoria della zia Caterina Spazapan — L. 15 raccolte fra i frequentatori del ristorante Dreher.

Da TRICESIMO

Per il VI anniversario della fondazione dei Fasci

(21). — In occasione del VI anniversario della fondazione dei Fasci, il Direttorio ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini! Fascisti!

Nel giorno in cui l'umanità celebra l'avvento della primavera, noi celebriamo il VI anniversario della fondazione dei Fasci. Segna questa data veramente la nuova primavera della Patria nostra. Perchè i Fasci furono fino dal primo momento e sono ancora non solo un partito, ma sopratutto il simbolo delle giovani energie della nostra razza, sprigionate dalla guerra, che rinnovano e ritemprano la vita della Nazione, verso più larghi orizzonti.

Compagni di fede!

Gli avvenimenti dei recentissimi giorni devono avere dimostrato anche ai ciechi, che il fascismo non si identifica con le classi privilegiate: che esso al contrario sa dare il meglio della sua forza a favore delle giuste rivendicazioni dei lavoratori, che sono il nerbo della Nazione.

Lasciate agli avversari la pena di cercare nell'opera dei Fasci le piccole mende. La critica non può ferire l'imponenza dell'opera ricostruttrice materiale e morale che il fascismo ha compiuto e continua a compiere a vantaggio del popolo italiano.

Siate oggi più che mai fieri della vostra fede, rivolgendo al Duce il saluto augurale.

Per la Patria e per il Fascismo si schiude oggi una nuova primavera.

Tricesimo, 22 marzo 1925.

Il Direttorio

M. Asquini — G. Bortoluzzi — O. Morgante — V. Paluello — G. Steccati.

Da IDRIA

Il festino del Fascio

(21). — Come già preannunciammo, l'altra sera si svolse il festino danzante organizzato dalla sezione fascista locale assieme al Sindacato a favore del fondo onoranze per il 25.o anniversario di Regno di Sua Maestà.

La sala maggiore dell'Albergo Didic era riccamente addobbata; tra un tripudio di bandiere tricolori e fantasmagorie di luci, che piovevano dagli eleganti «abajours», spiccavano magnificamente i ritratti di Sua Maestà e quello di Mussolini, inghirlandati da festoni di edera.

Magnifico era l'aspetto, grandissima l'affluenza degli invitati.

Tra le autorità notammo il Sottoprefetto Alacevich, il commissario prefettizio Angeletti, il maggiore Belgramo, il direttore della Miniera ing. Sotola e moltissimi altri in rappresentanza delle differenti caste cittadine.

Le danze, animatissime, tra un continuo getto di coriandoli si protrassero sino a tarda ora.

Anche la parte scherzosa funzionò benissimo, come pure l'incasso fu notevolissimo.

Questa magnifica riuscita della festa va a tutto onore del Comitato formato dai due direttori sotto la presidenza dell'egregio commissario prefettizio.

Vogliamo sperare che anche le altre associazioni locali vorranno indire delle feste a favore del fondo onoranze e così si possa istituire un'opera di beneficenza, che resti a ricordo della prossima fausta ricorrenza di 25 anni di Regno del nostro amatissimo Sovrano.

Da MORTEGLIANO

Incontro calciatico

(21). Domani, domenica, sul campo sportivo di Chiasiellis la nostra squadra di calcio incontrerà i Conarini della Pro Udine.

Questa partita servirà da galoppo ai nostri calciatori per il retour-match di domenica 29 corrente a Cividale, contro il quale scenderanno a ranghi completi ben decisi ad affermarsi nuovamente. La partita avrà inizio alle 14.30.

Da SACILE

La morte del prof. Antonio Canè

(21). — Dopo penosa malattia ieri è spirato il prof. Antonio Canè. Per la sua cultura e la sua rettitudine era apprezzato ed amato da tutti. Fu anche direttore dell'ex Scuola Tecnica pareggiata di Sacile. Tutti gli insegnanti pubblicarono una epigrafe degna. Gli si prepararono solenni funorali.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 21 marzo 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.4	740.5	748.3
Pressione al mare	762.7	760.5	759.9
Temperatura	2.8	10.6	6.2
Umidità (0-100)	66	46	51
Vento Direzione	SE	NW	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	2
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,3

Temperatura minima: — 1,7

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 768, ad ovest dell'Europa

Pressione minima: 747, al Capo Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo vario; temperatura leggermente sotto la normale.

Cronaca Udinese

Rivivono fiammeggianti la nostra fede e la nostra forza

Rivivono oggi nei nostri cuori e nelle nostre anime tutte le passioni gagliarde di fede e di forza che ci sorressero nei trascorsi anni di lotte vittoriose e ritrovano intatte la fede e la forza. E' giornata di festa, che noi celebriamo, rinnovando ancora una volta il giuramento di fedeltà al Duce e all'Italia. Le fiamme ed i gagliardetti friulani oggi non sventolano arditi e audaci trascinando i neri manipoli per le vie e per le piazze a vincere gli odiatori della Patria; sventolano bensì saldi e forti, vigili custodi della pace, del lavoro, della rinascita italiana, in nome delle quali sono stati issati sulle aste robuste.

E con i ricordi fatidici, rivivono i nomi dei nostri Morti, cinti dall'aureola del martirio. Noi li ricordiamo uno ad uno, li abbiamo con noi, amatissimi compagni per rafforzare lo spirito, per rinvigorire gli intenti, per renderci degni del Loro sacrificio. Alle Camicie Nere che col loro olocausto hanno registrato la Rivoluzione fascista nelle fulgide pagine della Storia italiana; ai nostri Morti, chiamandoli per nome, innalziamo il pensiero, nel dolore dei forti.

Alle schiere fasciste, gloriate dai gagliardetti invitti, che oggi sfileranno, alle fiamme della battaglia, unite in un fascio palpitante di giovinezza eterna, da queste colonne il fraterno, squillante alalà!

Il saluto della deputazione friulana alle Camicie nere

I deputati friulani hanno diretto al Segretario Federale, generale Ronchi, il seguente telegramma:

« Nel sesto anniversario dei Fasci, noi inviamo alle Camicie Nere friulane, nostro fraterno saluto auspicando alle immancabili, definitive vittorie della nuova Italia.

Leicht — Marani — Pisenti — Barnaba — Spezzotti — Russo — Tullio ».

Le cerimonie di oggi

Udine si risveglia, oggi, pervasa da un rinnovato fremito di giovinezza. Le finestre sono imbandierate. Squillano gli inni fascisti, salutando il sesto anniversario della fondazione dei Fasci.

Fino dalle primissime ore giungono i manipoli da ogni parte della provincia, per la celebrazione, radunandosi sul Piazzale della Stazione ove si formerà il corteo.

Alle 10.30, la colonna sfilerà per le vie della città, recandosi a deporre le corone al Monumento dei Caduti fascisti.

Alle ore 11, concentramento al Teatro Sociale ove il Segretario Federale generale comm. Quintino Ronchi terrà la commemorazione ufficiale.

Per il Fascio di Udine, porgerà il saluto alle Camicie Nere friulane, l'onorevole co. Gino di Caporiacco.

Nel pomeriggio, alle 16, il Fascio di Udine celebrerà la cerimonia secondo l'ordine già pubblicato ieri. Oratore ufficiale, il fascista mutilato di guerra prof. Osvaldo Mazzocco.

Tutte le Autorità Civili e Militari

sono invitate ad assistere alla celebrazione che si terrà alle ore 11 al Teatro Sociale, ove il comm. Ronchi pronuncierà il discorso ufficiale. Per le autorità sono riservati i palchi mediani del primo ordine.

Le autorità e le associazioni patriottiche sono state invitate ad assistere pure alla celebrazione indetta per le ore 16 in Piazza Vittorio Emanuele.

Il Sestiere « Pio Pischiutta »

Tutti i fascisti appartenenti a questo Sestiere, devono trovarsi stamane alle ore 9 a Porta Cussignacco. Per le ore 9.15 i Capi Rione devono presentare i reparti in perfetto ordine di sfilamento.

Alle ore 16, i fascisti del Sestiere « Pischiutta » — ed anche quelli degli altri Sestieri — devono trovarsi a disposizione dei rispettivi Capi Rione in via Prefettura.

Nessuno deve mancare.

Cinema del Littorio

La sede del Fascio è addobbata con bandiere e piante verdi.

Per la festa odierna, spettacolo di gala, con orchestra.

Il programma comprende un splendido film « La battaglia del Cimone » ed una comica in due atti.

Le risposte agli indirizzi dell'Avanguardia Giovanile Fascista

Agli indirizzi inviati dall'assemblea dei soci il 18 corrente al Segretario Provinciale generale Q. Ronchi ed al Fascio di Udine, fu così risposto:

« Avanguardia Giovanile Fascista. - Sezione di Udine — Accolgo con animo grato le espressioni di saluto di codesta ricostituita Sezione. Certo che l'A. G. U. sarà come per il passato fiorente ed esemplare, assicuro tutto il mio appoggio ed interessamento. — Il Segretario Provinciale: Generale Q. RONCHI ».

« Ill.mo Sig. Commissario Straordinario per l'A. G. F. - Città — A nome del Direttorio ringrazio la S. V. per il saluto che gli Avanguardisti Udinesi, speranze sicure della Patria, riuniti in solenne assemblea, hanno voluto rivolgerci, e colgo l'occasione per inviare ai suoi giovani fascisti l'augurio più sincero perchè la Sezione Avanguardista Udinese divenga rigoglioso esempio di fede e disciplina. Cordiali saluti. — Il Segretario politico, A. VOLPE ».

La Messa solenne per i caduti fascisti

La contessa Elisa de Puppi, segretaria del Direttorio fascista femminile, comunica:

Domani, 23 corrente, alle ore 11, sarà celebrata al Duomo una Messa solenne per tutti i Fascisti Caduti per la Patria. Tutte le fasciste e tutto il gruppo giovanile ed i Balilla devono intervenire alla cerimonia.

Per i possessori di autoveicoli

Abbiamo da Roma:

Il Ministero delle Finanze comunica:

Con circolare telegrafica del 20 corr. il Ministro delle Finanze ha disposto che tutti i possessori di autoveicoli i quali verseranno nei giorni dal 20 al 31 marzo 1925 la tassa automobilistica, che altrimenti avrebbero versato nell'aprile venturo, godranno della riduzione di 2 dodicesimi acquistando la facoltà della libera circolazione dal giorno stesso del pagamento.

Società degli Amici della Musica

Ricordiamo che domani alle ore 21, avrà luogo, nella sala del Cinema Teatro « Moderno », il concerto della celebre violinista Jenny Skolnik.

L'ingresso è riservato ai soci ed ai possessori di tessere supplementari.

Il grande Congresso delle Città si terrà a Parigi

Dal 28 settembre al 4 ottobre 1925 avrà luogo in Parigi il terzo Congresso internazionale delle Città che fa seguito a quelli di Gand del 1913 e di Amsterdam del 1924. L'ordine del giorno del Congresso venne fissato dal Consiglio direttivo dell'« Union international des Villes », riunitosi a Basilea nel dicembre scorso, con l'intervento anche del rappresentante delle Associazioni dei Comuni italiani e comprende le seguenti relazioni:

1) Attività dell'Unione internazionale delle città e dei Comuni;

2) Le unioni di Città, Comuni ed Enti locali (rapporto di ogni Unione nazionale sulla sua attività);

3) Il regime municipale;

4) La politica fondiaria dei Comuni e la sua influenza sul problema delle abitazioni;

5) Le grandi agglomerazioni urbane (soluzioni adottate e proposte nei diversi paesi per risolvere le difficoltà derivanti dalle grandi agglomerazioni urbane).

I Comuni e tutti coloro che intendessero partecipare all'importante congresso possono chiedere informazioni alla Associazione dei Comuni Italiani in Roma.

Lavoratori d'Albergo e Mensa

Diamo l'ordine del giorno votato dall'assemblea generale dei lavoratori d'albergo e mensa e affini:

« I Lavoratori d'Albergo e Mensa ed Affini, riuniti in assemblea generale per discutere il nuovo patto di lavoro; constatato il crescente costo della vita; considerando che da oltre un anno i proprietari d'Albergo e Mensa ed Affini non hanno mai voluto entrare in trattative per la discussione del nuovo patto di lavoro; deliberano d'invitare i proprietari a voler fissare, nel più breve termine, la data per la discussione del patto, già da tempo presentato ».

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Giovanni Rossini: Maurizio e Tina Scoccimarro lire 10.

Per onorare la memoria di Ersilia Musolla: Ercilio De Paoli L. 10 — Egidio Vigolo L. 10.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Riso e verdura - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Risotto - Rodoletti di carne - Contorno.

Una notizia infondata

Era corsa voce che sarebbe stata abolita la Commissione medica per le visite ai minorati di guerra sedente a Udine. Possiamo assicurare che trattasi di voce assolutamente infondata e che detta Commissione, il cui funzionamento si considera invece necessario all'interesse degli invalidi di guerra e della stessa Amministrazione dello Stato sarà conservata.

Circolo A. S. U.

Festa di metà Quaresima pienamente riuscita! E quindi una lode incondizionata ai dirigenti il Circolo per aver saputo organizzare impeccabilmente una serata danzante, in ogni suo minimo particolare. La più affiatate animazione è durata sino all'ultima danza e l'allegria ha veramente spadroneggiato.

Intanto oggi nel pomeriggio avrà luogo il consueto thè danaznte per i soci e le singole famiglie.

Circolo Familiare

Anche al Circolo Familiare il sabato di famiglia è perfettamente riuscito. Iniziò la serata una audizione radiotelefonica, grazie alla cortesia del signor Gino Agnoli, un competente in materia. Parigi, Londra, Praga, Vienna hanno deliziato con canti e varietà il scelto uditorio che ha dimostrato di divertirsi. Seguirono poi i... quattro salti in famiglia, tanto per tenere in allenamento le ballerine e i relativi ballerini.

Oggi, nel pomeriggio, il consueto thè danzante alle ore 17 precise.

Programmi della Radio

comunicati dal Radio Club Udinese
(Ora italiana).

Domenica 22 marzo 1925.

Parigi P. T. T. (458) — Ore 21.45: Conferenza: «Il Natale nei costumi scandinavi» (tradizioni o costumi).

Bruxelles (265) — Ore 21.30: Canzoni fiamminghe.

Manchester (375) — Ore 22: Serata wagneriana — «La Valchiria», atto I — Preludio del «Tristano» — Canzone de «I maestri cantori» — Ouverture del «Vascello Fantasma».

Cardiff (351) — Ore 22.25: «La canzone del Myrim» (Schubert).

Glasgow (420) — Ore 22: Musica italiano del XVI secolo.

Londra (365) — Ore 16: Piccadilly Orchestra (musica varia).

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
"Kean„ di A. Dumas
interpretato dal comm. Chiantoni

Ieri sera il comm. Chiantoni, con la sua compagnia, veramente lodevole per affiatamento, ha iniziato il corso delle sue rappresentazioni drammatiche col capolavoro di Alessandro Dumas: Kean ovvero «Genio e sregolatezza».

Il popolare lavoro, che resiste ai nuovi tempi, malgrado le sue tirate demagogiche, per quel fantasmagorico genio inventivo che tanto ha reso gradite ai nostri padri le produzioni di Dumas figlio, ha trascinato il pubblico, affollato e scelfissimo, all'applauso scrosciante sia a scena aperta sia alla fine di ogni atto. Naturalmente, la maggior messe di consensi entusiastici fu raccolta dal comm. Chiantoni, interprete felicissimo della bizzarra e geniale figura del protagonista. Nella tradizionale scena dell'«Amleto», il commendatore Chiantoni si dimostrò artista fra i più eccellenti e degno della fama che colla sua belle intelligenza e col suo studio assiduo ha saputo conquistarsi.

Questa sera, il comm. Chiantoni nell'«Otello» di Sakaspeare avrà indubbiamente un nuovo calorosissimo successo.

Ricordiamo che tutto è già egregiamente allestito per dare, domani, il nuovo lavoro storico di Bonaspetti: il «Nerone», che tanto successo ha ottenuto recentemente nei teatri di Milano, Roma, Torino, Verona, Venezia, ecc.

Cinema Teatro Eden

Oggi dalle ore 14 ultime repliche del programma BELVE E PAGLIACCI, dramma svolto in un circo serraglio, a cui prendono parte belve feroci, e dove si può assistere ad un completo spettacolo d'attrazione. Interprete l'atleta ed acrobata mondiale Marco. Fuori programma la comicissima americana: PLUM BUONA FORTUNA.

Domani l'attesissima premiere di MAYERLING, la tragedia degli Asburgo, il dramma di passione e di morte che ha commosso tutto il mondo e che il mistero sembrava fino a ieri oscurasse i particolari; mentre oggi in virtù di rivelazioni di alti personaggi della Corte Austriaca, il mistero è stato svelato. Il fatto integrale è stato riprodotto in un film di alto valore storico, documentario, alla cui esecuzione presiedette l'arciduca Eugenio, pronipote di Francesco Giuseppe. Edizione S. A. I. C. 1925. Superfilm in 7 atti. Interpreti principali: Maria Corda nella parte della contessa Vecsera — Koloman Zanoty nella parte dell'arciduca Rodolfo d'Austria — Emil Fenyvessy nella parte di Francesco Giuseppe.

E' bene ricordare al pubblico che il film MAYERLIG che verrà domani proiettata all'Eden, non ha nulla a che vedere con altre copie di vecchia edizione circolanti; e che il fatto che sulla piazza sia programmato contemporaneamente un altro film omonimo, non svaluta l'importanza eccezionale della suaccennata, che solo il Cinema Eden potrà rappresentare, perchè protetta dalla legge sui diritti di esclusività. Il MAYERLIG dell'Eden, è quello stesso che ha trionfato all'inaugurazione del Supercinema di Roma e del Cinema Dante di Milano.

CRONACA SPORTIVA

A. S. Udinese riserve - S. G. Cividale
Campo Polisportivo Moretti . ore 14.30

Mentre la prima squadra nella lontana Padova combatterà con ogni decisione per risolvere un primato, sul campo Moretti le riserve bianco-nere saranno alle prese con la squadra della Società Ginnastica Cividalese.

Questo incontro sarà interessante anche per vedere al lavoro le riserve udinesi dopo un opriodo di... riposo forzato. I giuocatori cividalesi, che hanno ottenuto in queste ultime partite delle ottime affermazioni, scenderanno in campo ben decisi ad affermarsi a dimostrazione del loro valore.

La squadra Udinese scenderà in campo nella seguente formazione:

Lindaver — Palmano — Dorigo — Cricchiutti — Comino — Pascolini — Foni — Liuzzi III — Galanti — Bonino — Burra.

Riserve: Zilli — Bo — Sornagiotto II.

Petrarca F. B. C. - A. S. Udinese
(a Padova . Campo Tre Pini)

Partita di capitale importanza sia per il Petrarca che per l'Udinese. Per la prima infatti si tratta di vita o di morte per la retrocessione in terza divisione; per i giuocatori udinesi la speranza di tenere la testa in classifica.

E' evidente infatti quanta forza dia ad una squadra la preoccupazione di un capitomoblo in una divisione inferiore e quanto si presenti pericolosa a qualsiasi squadra. Quando poi si tenga presente due importanti fattori e cioè che il Petrarca giuoca in casa propria e che è di proverbiale la sua poca stabilità di forma, si vede subito che il compito dell'Udinese è quanto mai difficile. Occorrerà ai giuocatori concittadini tutto il loro indomito coraggio e far appello poi a tutta la loro volontà per bene affermarsi.

Anche l'anno passato l'Udine ha giocato a Padova una splendida partita, chiudendo l'incontro alla pari 2-2.

Oggi l'Udinese tenterà il tutto per tutto. E la vittoria, strettamente di misura, dovrebbe logicamente coronare gli sforzi Udinesi, vittoria ancora più significativa quando si pensi che da ben tre anni i giuocatori concittadini non vincono fuori casa delle partite di campionato.

La vittoria sarà certamente difficile da conquistare, sebbene il tradizionale pronostico conceda lievemente i suoi favori all'Udinese.

L'augurio nostro segua i bravi e forti calciatori bianco-neri nella difficile partita.

La squadra concittadina scenderà in campo nella seguente formazione:

Sornagiotto — Cantarutti — Bellotto — De Biasi — Piani — Liuzzi (cap.) — Gerace — Mulinaris — Tosolini — Semintendi — Molinis.

Schio F. B. C. - Pordenone F. B. C.

PORDENONE, 21.

Domani sul campo sportivo delle Casermette a Pordenone, si svolgerà la prima partita per le semifinali del campionato italiano di terza categoria.

Scenderà in campo, contro l'undici pordenonese, il forte squadrone dello Schio F. B. C.

Ambedue le squadre sono seconde nel girone veneto mentre vincitrici del girone sono il Treviso e la Bentigodi.

L'importanza dell'esito dell'incontro farà sì che la partita si svolga combattutissima e dove i due «tem» cercheranno di sfoggiare tutte le loro qualità di giuocatori mettendo in campo le loro migliori riserve.

Il Pordenone, nella previsione di questi importantissimi incontri, ha provveduto ad un severo e continuo allenamento della propria squadra, alla quale noi auguriamo di poter strappare la palma della vittoria.

La squadra cittadina scenderà in campo nella seguente formazione:

Copat — Rosolen — Bernardis — Gianotti — Fabris — Finati — Del Giudice — Furlan — Greatti — Stella — Contesotto.

Riserve: Mattiussi, Darbo e Sartor.

Virtus C. C. U. I.a - Soc. Sport. di Cormons

Oggi, i concittadini della Virtus C. C. U. (prima), scenderanno a Cormons per una partita amichevole con quella Società Sportiva.

I bianco-neri, dopo le ultime ottime affermazioni sul Pro Cervignano e sulla Zorutti, ebbero un periodo di riposo, sostenendo soltanto due partite con la locale Edera, riportando, a ranghi incompleti, una vittoria e un pareggio.

I virtusini scenderanno in campo decisi ad ottenere una ottima affermazione, malgrado il loro visibile regresso di forma.

Le loro riserve s'incontreranno invece a Udine con la squadre di Calcio del 2° Fanteria.

Ecco la composizione delle due squadre:

Virtus I: Marcuzzi — Perini — Novello — Monini — Fabbro — Del Col — Novello I — Colussi — D'Odorico — Rubbiola — Galimberti.

Virtus Riserve: Perisotti — Poiani — Nello — Paravano — Colussi — Franzolini — Tosolino — De Petris — Cavagliano — De Piero — Misigoi.

STATO CIVILE

dal 15 al 21 marzo 1925).

Nascite.

Maschi: nati vivi 15; nati morti 1; nati esposti 2 — Femmine: nate vive 12; nate morte 0; nate esposte 1.

Totale delle nascite N. 31.

Pubblicazioni di matrimonio.

Vicenzotto Guido operaio di ferriera con Bevilacqua Adelaide casalinga — De Nicolao Bensogno pasticcere con Purinan Seconda casalinga — Dal Bo Amedeo tipografo con Romanelli Anna ricamatrice — Colloredo Oliviero Guido siderurgico con Querini Giuseppina casalinga — Calegari Ferruccio industriale con Montegnacco co. Stefanina agiata — Mazzolenis Attilio ragioniere con Zanini Elda ricamatrice — Cevolin Olivo manovale con Blasone Enrica casalinga — Criscuoli dr. Aroldo medico-chirurgo con Criscuoli Livia civile — Candussio Edoardo geometra con Del Mestre Ericarda civile.

Matrimoni.

Catullo Antonio ferroviere con Rivosecchi Maria casalinga — Feruglio Giuseppe falegname con Salvin Azzurra setaiuola — Piorico Ernesto maresciallo di fanteria con Mestroni Giovanna casalinga — Pilutti Giuseppe pensionato con Musciotico Luigia civile — Tuzzi Fabio postelegrafonico con Bianchi Veronica maestra — Sanson Pietro meccanico con Gabretti Gemma sarta — Bettuzzi Fiorello tagliapietra con Tosolini Ernesta casalinga.

Morti.

Minituti Da Pra Santa fu Gio. Maria di anni 68 casalinga — Premoso Calligaris Luigia fu Leonardo di anni 60 casalinga — Betossi Gioconda di Mario di anni 1 — Rossi Luigi fu Gio. Batta di anni 65 bracciante — Montico Camillo fu Luigi di anni 77 negoziante — Peressotti Ceschia Maria fu Giuseppe di anni 29 contadina — Cecotti Lucia di Guido di anni 1 — De Paoli Rigano Elisabetta fu Giuseppe di ann. 68 casalinga — Deganutti Aldo di Guglielmo di mesi 5 — Scrosoppi Vilma di Valentino di mesi 5 — Ortiga Leonardo di Napoleone di mesi 4 — Govetto Beltramini Rosa fu Paolo di anni 75 casalinga — Verili Tosolini Roma fu G. B. di anni 84 contadina — Romanelli Virgilio di Lodovico di mesi 5 — Paronitti De Giudici Caterina fu Antonio di anni 88 casalinga — Schiffo Bruno di Maria di anni 17 cartolaio — Cuberli Teodoro di Domenico di anni 23 falegname — Musolla Ersilia di Emilio di anni 19 casalinga — Silvestri Quinto di Leonardo di anni 2 — Blasis Mario di Giuseppe di mesi 4 — Fracasso Beltrame Irene di Sebastiano di anni 68 casalinga — Bolzicco Giuseppe di Antonio di anni 26 muratore — Lodolo Giovanni fu Luigi di anni 63 agricoltore — Tomat Romolo fu Giacomo di anni 54 operaio — Pasquali Francesco fu Santo di anni 72 conciapelli — Zucco Renato di Pietro di anni 1.

Totale dei morti N. 26 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

Un rilevante furto a Valvasone
Accusato che abbandona l'aula e ferisce un teste a carico

Ancora nel 1922 a Valvasone fu commesso un furto rilevante in danno di Edoardo Pollonio al quale furono rubati generi alimentari e di privativa per un complessivo valore di dieci mila lire.

Le indagini svolte dai carabinieri con centrarono i sospetti su certi Mario Bagnarol, Belmiro Zucchetto e Olivo Zucchetto di S. Vito al Tagliamento, i quali furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria. I tre sono comparsi ieri dinnanzi ai giudici.

All'inizio del processo, uno degli accusati, il Bagnarol, provoca un clamoroso incidente protestando vivacemente perchè non vedeva citati alcuni testi che risultò poi non essere stati legalmente indotti.

In segno di protesta, il Bagnarol volle assentarsi dall'aula per non presenziare al processo. Mentre i carabinieri riaccompagnavano in carcere l'imputato, incontrato nei corridoi il teste a carico, Luigi Dreina, lo colpì improvvisamente alla testa con le manette che gli legavano i polsi. L'atto del Bagnarol fu così impreveduto che i carabinieri non poterono impedirlo.

Il Dreina riportò una ferita al cuoio capelluto, che all'ospedale fu giudicato guaribile in sei giorni.

Il processo proseguì senz'altri incidenti e si concluse con l'assoluzione dei tre imputati per insufficienza di prove.

Il P. M. intimò l'arresto al Bagnarol, per oltraggi e violenze al teste Dreina per causa delle sue funzioni.

FRA DONNE

Antonietta e Caterina Scallon di Pietro da Sacile e Maria Busetto sono comparse ieri in Tribunale per rispondere di ingiurie e violazione di domicilio in danno di Maria Fiorin.

In seguito alle risultanze processuali, le tre donne sono state assolte dall'accusa di violazione di domicilio, perchè il fatto loro addebitato non costituisce reato. Per le ingiurie, la Scallon Antonietta è stata condannata a L. 41 di multa e le altre due sono state assolte.

PER UNA PIASTRA DI GHISA

Marino Lodolo d'anni 18 e Otello Bigotti di Dante d'anni 17 da Udine, devono rispondere di furto per avere, il 18 corrente tolta una piastra di ghisa del valore di L. 16.50, sui binari ferroviaria presso S. Rocco.

Gli imputati negano l'accusa. Ammettono invece di avere trovato in un fosso la piastra.

Il Tribunale condanna i due comparsi a giorni 15 di reclusione col beneficio della non inscrizione nel casellario.

Fra Libri e Riviste

Un vigoroso scrittore di Sardegna

Il fecondo scrittore sardo Pietro Casu, che in pochi anni è già al suo decimo volume, l'autore di «Notte sarda», tradotto in varie lingue e pubblicato in varie edizioni, di «Ghermita al core», che ha fatto spargere tante lacrime, di «Aurora sarda», che è tutto un fresco canto mattutino, con questo suo ultimo romanzo «Mal germe», dato alla luce in splendida forma dalla Casa Editrice S. Lattes e C. di Torino, con copertina illustrata dal valente xilografo Remo Branca, ci narra la storia dell'anima tragico di Sardegna, che si dibatte in una lotta titanica contro una lugubre eredità di colpe o di sventure, spinta da un potente anelito di rinnovanza.

L'insegnante elementare Pantaleo Mussu, discendente di viziosi e di ladroni, che sente in sè lo stimma maledetto della stirpe, si ribella con tutte le forze de l'anima sua, illuminata dallo studio e da l'educazione morale, ai tremendi impulsi de l'atavismo, finchè non trionfa completamente e si redime. E' aiutato nell'opera santa da un prodigio di fanciulla mite e buona, che diffonde intorno a sè luce e profumo.

Scene emozionanti e tragiche son commiste, nel libro, a idilli di dolcezza commovente, che incatenano l'anima del lettore e lo trasportano in un mondo strano e fantastico, procurandogli vivo godimento spirituale.

La lingua, poi, è molto ricca e lo stile è limpido come acqua di vena.

«Mal germe» è certo uno dei più bei libri che il Casu abbia scritto; e gli auguriamo larga diffusione.

I numeri del lotto

Estrazione del 21 marzo 1925

VENEZIA	38	20	13	50	2
BARI	8	18	83	66	40
FIRENZE	13	80	18	68	23
MILANO	47	66	51	72	18
NAPOLI	83	4	50	66	7
PALERMO	39	33	89	77	60
ROMA	43	76	72	42	62
TORINO	26	86	25	15	7

FRANCIA E VATICANO

PARIGI, 21.

La questione che più interessa stamane i giornali è la discussione iniziata ieri alla Camera sulla dichiarazione dei Cardinali.

Secono il «Matin», Herriot parlerà solo domani.

L'«Echo de Paris» dice che Leon Berard ha ben delineato la singolare commedia che giuoca il cartello. [illegible] scorso di Berard i cartellisti hanno dimostrata la loro incomprensione non chè la loro impotenza di allontanars dal punto di vista settario.

L'«Oeuvre» scrive che il discorso d'Berard non è composto che di «se» e di «ma» e che così l'oratore moderato è apparso come l'avvocato del Cardinali, riservando le sue rampogne per il Governo e per la maggioranza.

L'«Ere Nouvelle» afferma che Leon Berard vuol mantenere l'ambasciata presso il Vaticano ma non offre i mezzi per paralizzare quegli organizzatori di guerra civili che sono i Cardinali francesi.

La Bulgaria e il protocollo di Ginevra

SOFIA, 21.

Di ritorno da Ginevra, il ministro degli esteri Kalfoff ha dichiarato che la Bulgaria non ha ragione di essere malcontenta della decisione presa dal Consiglio della Società delle Nazioni in merito al protocollo relativo alle minoranze, essendo stati ricordati solennemente alla Grecia i suoi obblighi in tale questione.

«Sono perfettamente convinto — ha concluso il Ministro — che il Consiglio che ha preso spontaneamente a proteggere le minoranze farà il suo dovere poichè esso non ha alcun interesse a permettere il sabotaggio dei trattati».

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 175 a 195 — Granoturco giallo da L. 100 a 110 — Granoturco bianco da L. 95 a 105 — Cinquantino da L. 90 a 100 — Segala da L. 160 a L. 175 — Sorgorosso da L. 50 a 60 — Avena a L. 125.

Sementi: Trifoglio da L. 8 a 5 — Erba Spagna da L. 9 a 5 — Altissima a L. 5.30 — Variolo a L. 10.

Piazza Venerio.

Patate da L. 52 a 65 — Radici da L. 60 a 80 — Radicchio da L. 200 a 250 — Verze da L. 80 a 100 — Spinacci da L. 180 a 230 — Cavolfiori a L. 170 — Broccoli da L. 120 a 140 — Sedani a L. 150 — Mele da L. 120 a 180 — Noci da L. 280 a 350 — Nocciuole da L. 600 a L. 800.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 30 a L. 29 — Fieno dell'Alta di II qualità a L. 25 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 25 a 21 — Erba Spagna da L. 37 a 32 — Paglia da L. 26 a 25 — Strame da L. 20 a 19.

Sebbene ieri fosse una splendida giornata e la temperatura, in complesso, mite, poche derrate furono portate sui mercati; il mercato dei grani, specialmente, risultò scarsissimo.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 3.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.30 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Partenza da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 15.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31 — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 18.49 — 22.19.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 13.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.25 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele

Partenze da Udine: 21.15.
Partenze da Tricesimo: 22.

Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17.20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 17.30 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.20.

Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Caslacco: ore 11.45 — Ritorno a Spilimbergo: ore 13.30.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 10.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele, Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Grado
Solamente nei giorni feriali.

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18 — Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

A Udine e Cervignano l'autocorriera parte dall'Albergo Friuli.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 8.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»